

I puri, gli impuri, i cretini e i suggeritori

di Polito Antonio

Se si sta ai fatti, nel Pd stanno litigando sul sesso degli angeli. I puri accusano gli impuri di essere pronti a scambiare il salvacondotto giudiziario di Berlusconi per qualcos'altro, che cosa non si capisce bene. Per gli impuri - cioè Bersani e compagnia - hanno già annunciato che voteranno contro ogni legge ad personam per il premier. Sia quelle che per salvare una persona ne inguaiano tante altre - il processo breve cancellerebbe migliaia di processi - sia quelle che salvano una persona ma non inguaiano nessun altro - il legittimo impedimento - sia quelle che cambierebbero la Costituzione per prevedere una nuova forma di immunità per il capo del governo - il lodo Alfano costituzionalizzato.

Per chi, come noi, non ha come stella polare del proprio agire la speranza di una condanna penale per il premier, oltretutto perché non crede che quello sia il modo per toglierlo di mezzo, è chiaro che si tratta di tre misure molto diverse tra loro. Legittima la terza, seppure ovviamente sottoposta a referendum popolare - e l'impuro Violante è stato chiaro anche su questo punto: il Pd sosterebbe il no; discutibile la seconda, ma non eversiva dell'ordinamento della giustizia; inaccettabile la prima, perché il danno sarebbe erga omnes. Ci nonostante, il Pd ha deciso: vota no su qualunque di queste norme. E su questo in quel partito sono tutti d'accordo.

Dunque il litigio nel Pd deve riguardare altro. E infatti Franceschini - l'ex democristiano trasformatosi in Savonarola - fa un passo avanti e dice a Repubblica: se pure il centrodestra si vota da solo anche una sola di queste leggi, dopo quel voto il Pd non pu pi discutere nessuna altra norma, su nessun altro argomento, con la maggioranza. Neanche se si trattasse di riforme che ha proposto il Pd, o che il Pd ritiene utili al paese.

Equi il salto di qualità evidente. Qui sì che si propone uno scambio, e anche alquanto improprio. Si mettono infatti sullo stesso piano norme erga omnes con norme ad personam. E, tra l'altro, non si vede quale dispetto si faccia così al centrodestra: loro si fanno le leggi che vogliono, ma il Pd rifiuta anche solo di discutere quelle che vuole lui. Come la moglie che per vendicarsi del mari- toglia taglia gli attributi.

Ma se l'opposizione rinuncia in partenza alle sue proposte, anche nell'unico caso in cui i suoi voti sono decisivi, e cioè in materia costituzionale - a che serve l'opposizione in un regime parlamentare? Di questo, in realtà, si sta discutendo ai vertici del Pd. L'idea dei puri alla Franceschini è che l'opposizione serve a denunciare le malefatte del governo - ma questo lo fanno molto meglio Di Pietro e la Repubblica - e che serve a spostare il dibattito politico dai problemi di una persona ai problemi del paese: di qui tutta la gretta demagogia sul fatto che le riforme istituzionali non *** maritogli si mangiano e la retorica sulla crisi economica e la questione sociale. Ma - se fossero anche onesti - i puri dovrebbero ammettere che con l'attuale funzionamento del Parlamento l'opposizione non ha nessuna speranza - ripetiamo: nessuna - di strappare risultati in parlamento su nessuna materia - ripetiamo: nessuna.

Nel suo discorso alle alte cariche dello Stato, Giorgio Napolitano ha descritto bene qual è l'attuale condizione del parlamento. Il numero dei voti di fiducia, dei decreti, la quantità di legislazione forzata dal governo attraverso le aule parlamentari comprimendo ogni possibilità non solo di discutere, ma soprattutto di modificare e di votare i provvedimenti, ha fatto sì che alcuni studiosi parlino ormai «di un vero e proprio sistema parallelo di produzione normativa». Sistema parallelo vuol dire che le leggi non le fa pi il parlamento. E se il parlamento non fa pi le leggi, che pu mai fare l'opposizione in parlamento? Niente. E se non fa niente, l'opposizione sparisce, per quante periodiche manifestazioni di piazza possa fare, auto- denuncia esse stesse della sua impotenza.

L'agenda del parlamento italiano è completamente nelle mani della maggioranza. I parlamentari sono totalmente nelle mani dei leader, perché non eletti ma nominati. Che speranze restano all'opposizione, nell'attuale situazione, di «occuparsi dei proNerni dal paese», come dicono i puri dal Pd? A Westminster, almeno, l'opposizione pu battere il governo una volta alla settimana, quando il suo leader si siede di fronte al premier e lo sfida a un duello verbale di mezz'ora trasmesso in diretta tv. In Italia il leader dell'opposizione il premier non lo vede nemmeno, perché lui ormai parla dall'Empireo, da dove ha fondato il partito dell'Amore, è una voce che cade dall'alto, quasi soprannaturale. E che speranza ha l'opposizione di far discutere una sua proposta di legge, in mezzo alle centinaia di leggi dal governo che sfrecciano per il parlamento come auto blu sulle corsie riservate?

Di che parlano dunque i puri alla Franceschini? «Da questa situazione - ha detto Napolitano - non si esce con l'invito a comportamenti più corretti da parte del governo o più virtuosi da parte del parlamento e dell'opposizione. Se ne esce in definitiva con misure di riforma., e misure di tale natura sono state da tempo individuate e suggerite». Per esempio in quella famosa bozza Violante che sembra esser diventata la pietra dello scandalo di tutti i puri del Pd e dei loro burattinai esterni, interessati solo a che tutto continui così, cioè male, anzi malissimo per l'opposizione. Sulla Repubblica di ieri c'era un articolo in tal senso istruttivo - firmato da Nadia Urbinati - perché finalmente incitava apertis verbis il Pd: «Occorrerebbe avere il coraggio di dire che occorre conservare, non riformare». Il che equivale a dire che il partito nato per essere riformista deve diventare conservatore pur di far un dispetto a Berlusconi.

Per noi poveri cristiani che vogliamo invece restare riformisti, diventa difficile capire perché mai l'opposizione dovrebbe infliggere un danno a se stessa e al paese - lasciare le cose come stanno - anche dopo aver subito il danno, per se stessa e per il paese. delle leggi ad personam. Se non vado errato, in un aureo libretto lo storico Carlo Cipolla definiva proprio così la legge del cretino: chi danneggia se stesso e gli altri contemporaneamente. Ma i cretini, si sa, sono puri di cuore. Dunque, vieni avanti Franceschini.

Ps: c'è un altro elemento che ci fa temere che nel Pd si sia tornati alle solite. Tutto ciò che si era votato al congresso e alle primarie, si rimette apertamente in discussione. Rosy Bindi vuole convocare l'assemblea nazionale per decidere se Bersani deve fare ciò che ha deciso il congresso. Ed Enrico Morando di Jida Bersani dal proporre una legge elettorale alla tedesca che è esattamente la proposta della maggioranza che ha vinto il congresso. Questo spiega perché il Pd, nell'anno che sta per chiudersi, ha già avuto tre segretari.